



RASSEGNA STAMPA 29 marzo 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco

COMUNICATO STAMPA

RICICLO APERTO 2019

Come ogni anno ritorna puntuale con inizio primavera, Riciclo Aperto, organizzato dal COMIECO, il consorzio nazionale per il recupero e riciclo di carta e cartone, con la collaborazione dei più importanti impianti nazionali. Come sempre a Foggia la manifestazione si terrà domani 29 marzo presso l'impianto: LA PUGLIA RECUPERO in - viale degli Aviatori km 2,500. Il programma prevede delle visite della durata di 50 minuti, da parte delle scuole primarie e secondarie di Foggia e provincia, per accompagnare i ragazzi verso una nuova cultura e rispetto dell'ambiente.

Di seguito il programma delle visite.

Venerdì 29 marzo 2019

Gruppo n.	Orario visita	Num. pax	Gruppo visitatori
1	8:30	44	8:30 IC De Amicis - Pio XII - Plesso Primaria De Amicis - Via De Amicis, 50 - 71110 Fg. Referente sig.ra Rauseo 347/1584066. Classi 4C-4D.
2	09:20	53	9:20 IC Alighieri - Plesso Primaria Sede Centrale - Via A. Dé Liguori, 72 - 71121 Fg. Referente sig.ra Policino 338/8626495. Classi 4A-B/5 Plesso Segezia (partono tutti dal centrale)
3	10:10	53	10:10 IC Alighieri - Plesso Primaria Cartiera - Via Iandolo, 1 - 71121 Fg. Referente sig.ra Policino 338/8626495. Classi 1/2/3/4/5 A
4	11:00	53	11:00 CD S. Ciro - Via Labriola snc - 71100 Fg. Referente sig.ra Tocci 349/6065153. Classi 5A-5G-4B
5	11:50	45	11:50 IC Torelli - Fioritti - Plesso Primaria Torelli - Piazza della Repubblica, 33 - Plesso Primaria Pitta - Viale Aldo Moro - 71011 Apricena - Fg. Referente sig.ra Rossetti 3395805811. Classi 3B-4B

Gli amici dell'Informazione sono invitati a partecipare e a darne gentilmente divulgazione. Si ringrazia anticipatamente per la collaborazione.

AMBIENTE

PUGLIA RECUPERO

Riciclo aperto oggi con le scuole

■ Ritorna stamane a Foggia
«Riciclo aperto», la manife-

stazione del Comieco (il consorzio nazionale per il recupero e il riciclo di carta e cartone). L'iniziativa con le scuole si tiene dalle ore 8.30 presso «Puglia recupero» in viale degli Aviatori.


Il tema
1A

Il dibattito

L'incontro si è svolto mercoledì pomeriggio scorso presso la Sala Fantini del Palazzo degli Industriali di Foggia



Aria pulita e mobilità elettrica, l'innovazione parte da Cerignola con cinque colonnine di ricarica

SILVIA GUERRIERI

Il futuro ha deciso di prendere il sopravvento ed è questo il tema su cui si è basato il convegno promosso e organizzato da Confindustria Foggia e Amgas Blu - Gruppo Ascopiave dal titolo "Aria pulita - Mobilità elettrica, nuova e-RA". Hanno preso parte al convegno **Gianni Rotice**, Presidente Confindustria Foggia, **Alfonso De Pellegrino**, Direttore Operativo Amgas Blu, **Stefano Busolin**, Presidente Ascotrade, **Roberto Colicchio**, Head Of Business Development Be Charge. Il tema è chiaro: attraverso una stretta collaborazione con quello che "sarà il domani", si vuole incentivare anche il turismo. Si nota come il mondo delle aziende di fornitura di energia elettrica che vive un momento importantissimo di cambiamento, questo perché si sta modificando il modo di vedere l'energia.

Sistanno ampliando le offerte dei nuovi servizi collegati alla mobilità del futuro. "E' motivo di grande soddisfazione avere qui con noi l'esperienza che fa parte di un percorso di sviluppo culturale del nostro territorio - dice **Gianni Rotice** - È una grande opportunità per il pubblico". Un'opportunità per dimostrare che il territorio

sistava muovendo e che quel sistema di ristrettezze economiche che sta ingabbiando il Paese, non è in realtà un ostacolo così grande e così difficile da superare. I partecipanti al convegno ne sono convinti, per il pubblico vedere un soggetto, soprattutto privato, che investe in un territorio dove si crede non sia possibile raccogliere frutti, è l'occasione giusta per dimostrare che ogni territorio ha il suo potenziale da coltivare. "Questo sistema di Confindustria Foggia - continua **Rotice** - è stato capace in modo provocatorio di dire al pubblico 'guarda, ci vogliamo sostituire con strumenti più nuovi attraverso il partenariato pubblico e privato'. Dobbiamo vedere i processi di sviluppo come processi costruttivi".

Alfonso De Pellegrino ha fornito la cornice. "Ringrazio ha esordito - il presidente **Rotice** per aver mostrato come imprenditore e come persona, la sensibilità verso questo tema. Lo sviluppo sostenibile, la mobilità elettrica devono avere prima di tutto un approccio etico, ma anche imprenditoriale. Devo ammettere che trovare soggetti che abbiano questa sensibilità non è facile. È stata un'opportunità per il gruppo Amgas Blu vedere la partecipazione del Gruppo Ascopiave nel 2011, siamo il quindicesimo gruppo attorno ai cinquecento gruppi nel settore energetico".

La scelta, quindi, è stata inevitabile: puntare sull'energia rinnovabile, sulla mobilità elettrica. Si esce da un romanzo di fantascienza e si arriva alla realtà. Dice **Stefano Busolin**: "Per noi è un momento importante. Siamo qui come non-comparsa, perché non siamo noi i protagonisti. Non è Ascotrade la protagonista, ma sono loro: Alfonso con

la sua società e i suoi dipendenti, e Be Charge. Siamo quelli che qualche mese fa hanno sviluppato un accordo, con Be Charge, perché abbiamo guardato un po' avanti in un territorio dove siamo abituati a guardare avanti. Quando si affrontano temi di cambiamento, qualche problema ce lo portiamo a casa. Siamo qui per lavorare insieme, perché siamo una famiglia allargata. Siamo una società aperta. Complessivamente facciamo 750 mila clienti, ma non vendiamo solo gas ed energia elettrica. Siamo una delle attività in Italia che stanno guardando al futuro e lavoriamo da dicembre 2018. Siamo partiti con questo progetto, l'abbiamo testato e in tre mesi abbiamo già installato 19 colonnine di ricarica per auto elettriche, per arrivare ad un

totale di 60 colonnine. Stiamo aiutando la comunità verso una visione nuova di mobilità che va a impattare positivamente sull'ambiente". Aggiunge **Roberto Colicchio**: "Il nostro obiettivo è molto ambizioso: facciamo infrastrutture di ricarica. Stiamo facendo un investimento superiore a 100 milioni di euro, perché siamo un gruppo che ha deciso di investire sulla mobilità elettrica, ecco perché abbiamo voluto concentrare la maggior parte dei nostri investimenti in questo. Le auto elettriche arriveranno, per questo c'è bisogno di una società come la nostra che scelga di installare infrastrutture di ricarica. E non saremmo così veloci se non avessimo scelto questi partner. Siamo molto contenti di investire nella provincia di Foggia - dove già a

Cerignola sono presenti cinque colonnine di ricarica - Lo facciamo con criterio, scegliamo le aree dove andare ad installare le colonnine". Oggi ci si muove molto seguendo lo smartphone e di questo Be Charge tiene conto, ha infatti realizzato un'applicazione attraverso cui è possibile conoscere la posizione di tutte quelle colonnine di ricarica già presenti sul territorio. È un modo per incentivare il turismo, per spingere anche gli europei - molti già possessori di auto elettriche - a scegliere tutte quelle regioni italiane che potrebbe scartare per questo motivo. Un'opportunità di rilancio del territorio e di investimento, dove sono i Comuni a dare la loro disponibilità, ma è direttamente l'azienda a preoccuparsi di tutto il resto.

”


Rotice

È un'esperienza che fa parte di un percorso di sviluppo culturale del nostro territorio, una opportunità che non va perduta

”


De Pellegrino

Lo sviluppo sostenibile, la mobilità elettrica devono avere prima di tutto un approccio etico, ma anche imprenditoriale

**Oro rosso**

Il contratto di filiera tra il colosso *Princes* e Coldiretti "dettato" dalle nuove sensibilità del mercato

I CONSUMATORI ESTERI NON COMPRANO PRODOTTI ETICAMENTE NON GARANTITI E COSÌ LE AZIENDE CORRONO AI RIPARI. ANCHE I POMODORI HANNO UNA MORALE**I TEMI****Oro rosso**

Coldiretti e Princes hanno sottoscritto un importante accordo sul pomodoro

**Azienda**

La Princes lavora esclusivamente pomodoro di origine pugliese

Coldiretti e Princes, la più grande azienda di trasformazione del pomodoro d'Europa, presente sul territorio di Capitanata, uniscono i propri sforzi per sostenere il Made in Italy della filiera del pomodoro valorizzando l'elevata qualità e l'identità nazionale, con l'obiettivo di ridare competitività a un comparto strategico per l'agricoltura italiana, assicurando un futuro sostenibile e duraturo a tutta la filiera. Il tutto attraverso la definizione di un Accordo di Filiera rivoluzionario che garantisce produzioni di qualità eccellenti, sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale: da sempre obiettivi strategici e distintivi dell'azienda, ora condivisi con Coldiretti. I coltivatori si vedranno riconosciuto un prezzo di acquisto equo, basato sugli effettivi costi sostenuti per rispettare il disciplinare di produzione previsto dall'Accordo di Filiera triennale e basato su una equa pianificazione degli investimenti.

L'accordo si prefigge lo scopo di rendere più equilibrata e coerente la distribuzione del valore lungo la filiera per contrastare pratiche commerciali sleali come i casi di aste capestro on line al doppio ribasso che strangolano gli agricoltori con prezzi al di sotto dei costi di produzione, nonostante il codice etico firmato l'anno scorso fra il Ministero delle Politiche Agricole e le principali catene della grande distribuzione.

L'obiettivo è creare le condizioni per evitare il rischio del crollo delle esportazioni in quello che rappresenta il primo mercato di riferimento delle conserve di pomodoro nazionali, il prodotto simbolo della dieta mediterranea ma anche un settore determinante per l'economia e l'occupazione in Italia.

Aspaventosa sono gli effetti dei ritardi doganali e dei dazi con aumenti tariffari a doppia cifra che scatterebbero con il nuovo status di Paese Terzo rispetto all'Unione Europea. Un problema che minaccia l'intero export agroalimentare Made in Italia sui mercati inglesi, con forniture che nel 2018 hanno raggiunto i 3,4 miliardi di euro. Quasi un barattolo di pomodori pelati Made in Italy su cinque esportati finisce in Gran Bretagna che è dipendente dall'estero per l'80% del pomodoro che consuma e rappresenta per l'Italia uno sbocco di mercato di vitale importanza che la Brexit, soprattutto in caso di mancato accordo, potrebbe mettere a rischio.

Princes, al 100% di proprietà della giapponese Mitsubishi, lavora nello stabilimento di Foggia unicamente pomodoro di origine pugliese e si rifornisce esclusivamente da produttori che rispettano i più alti standard in tema di lavoro etico, secondo le certificazioni "Global G.A.P. GRASP" o "SA8000".

Con il supporto di Coldiretti, l'azienda vuole ulteriormente sostenere e promuovere la filiera del pomodoro pugliese, unica al mondo per la qualità del prodotto e che da sola contribuisce per circa il 30% all'intero volume del pomodoro italiano da industria.

Il 40% del pomodoro italiano viene proprio dalla Capitanata, leader nel comparto con 3.500 produttori di pomodoro che coltivano mediamente una superficie di 32 mila ettari, per una produzione di 22 milioni di quintali ed una P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile) di quasi 175.000.000 euro.

1A STABILIMENTO**I NUMERI****1A** APPROFONDIMENTO

"All'estero fa più notizia il caporalato"

CINZIA CELESTE

Dopo aver sottoscritto a Roma, il 12 febbraio scorso, alla presenza dell'ambasciatore britannico presso la Repubblica Italiana Jill Morris, l'accordo che rafforza il legame fra l'Italia e il Regno Unito, che condivide con il Belpaese il valore della propria esperienza nel contrasto alle forme di caporalato e promuove la cultura della legalità in una filiera determinante per l'export italiano, è stata la volta di Foggia.

I protagonisti di questo innovativo progetto si sono dati appuntamento ieri mattina presso la sede di Coldiretti del capoluogo daunio per presentare ufficialmente al territorio i dettagli dell'accordo che ha come obiettivo il rilancio, soprattutto in termini di immagine, di un comparto, quello del pomodoro, macchiato dall'onta dell'illegalità e del malaffare. Ad illustrare i dettagli, ai soci dell'associazione di categoria e ai rappresentanti delle Organizzazioni di Produttori, c'erano Savino Muraglia, Presidente Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti, direttore di Coldiretti Puglia, Giuseppe De Filippo, Presidente Coldiretti Foggia, Marino Pilati, direttore Coldiretti Foggia, Gianmarco

1A I VOLTI

Laviola, Amministratore Delegato Princes Italia, Giuseppe Vacca, Direttore Princes Italia, Fabrizio De Castro Consulente Coldiretti e Fabio Porreca, Presidente Camera di Commercio di Foggia.

"Questo è un modo per consentire ai produttori di fare investimenti sapendo che dall'altra parte c'è chi riconosce il sacrificio del proprio lavoro - ha sottolineato Muraglia -. L'obiettivo è quello di tornare competitivi e far tornare il pomodoro, da prodotto commo-

dità a eccellenza del territorio, dando importanza anche a chi produce, oltre che a consentire la crescita dell'azienda".

Porreca, dopo aver rimarcato la notevole capacità di mobilitazione di Coldiretti, in presenza di una sala gremita di interessati, ha plaudito all'iniziativa, un modo per affrontare senza (inutile) retorica il problema del caporalato e dell'illegalità nei campi.

"Questo accordo potrebbe essere precursore anche per altre importanti produzioni locali. Su



A sinistra, Gianmarco Laviola e Savino Muraglia; a destra, Giuseppe De Filippo

questo le organizzazioni hanno un ruolo fondamentale. Il nostro territorio ha bisogno di industria e di un percorso accelerato di industrializzazione, in particolare nel settore della trasformazione. Auspicio che ci siano sempre più industrie, purché siano collegate alle tipicità del territorio, e non come alcune che sono nate qui solo per avere contributi per poi andare via (come è accaduto nel caso del contratto d'area a Manfredonia). Purtroppo ci sono ancora problemi: sicurezza, burocrazia

troppo farraginoso, costo eccessivo dell'acqua; il nostro compito è rimuovere questi ostacoli".

Ha ben spiegato le ragioni concrete che hanno spinto l'azienda all'accordo l'Ad Laviola: "Abbiamo, esportando nel mondo i nostri prodotti, il privilegio di avere la visione del mercato pugliese rispetto ai mercati internazionali. Per questo possiamo dire che esiste un gap tra quello che vediamo in Capitanata, ovvero l'eccellenza delle lavorazioni agricole, rispetto a quanto per-

**40%**

E' il pomodoro foggiano sul totale nazionale

3500

Il numero dei produttori di pomodoro di Capitanata

22 milioni

I quintali di pomodoro prodotti in provincia di Foggia

che la qualità"



cepito all'estero, dove fanno più notizia i fatti legati al caporalato e all'illegalità. Quindi questo contratto serve a rendere il prodotto più competitivo sul mercato". Il consumatore sarà involgiato a scegliere un prodotto sostenibile, dal punto di vista etico, sociale ed ambientale, a dispetto dell'idea di una Capitanata vista come terra di sfruttatori di migranti e mafiosi.

"Non abbiamo inventato nulla di nuovo - ha poi aggiunto Vacca -, ma applicato la diligenza dei

buon padre di famiglia, ascoltando le esigenze dei produttori e le loro difficoltà. Spero che in molti aderiranno all'accordo perché è un volano unico per la produzione".

Torna ancora sul grave danno d'immagine che negli ultimi due anni ha subito il comparto anche Giuseppe De Filippo. "Dopo la prima inchiesta del giornalista de l'Espresso Fabrizio Gatti che ha sporcato il mercato del pomodoro - ha poi aggiunto Vacca -, gli atteggiamenti da assumere potevano essere due. Innanzi-

tutto dribblare il tema, ma non ha funzionato. Ci hanno chiamati numerosi rappresentanti della stampa internazionale, nelle ultime due estati per chiederci spiegazioni. E' evidente quindi che questa monnezza non si può più mettere sotto il tappeto e l'atteggiamento giusto è quello di affrontare il problema, in modo illuminato come quello di Princes. A Roma il mese scorso ci ha messo la faccia anche l'ambasciatore, un'assunzione di responsabilità importante".

Manca però ancora un interlocutore ai tavoli, la grande distribuzione, le cui regole danno filo da torcere ormai anche alle industrie di trasformazione.

Adesso parte la fase delle consultazioni e delle adesioni, alcuni rappresentanti delle OP hanno sollevato qualche perplessità, ma, ha commentato qualcuno, servirà ancora un po' di tempo per consentire agli operatori del settore di metabolizzare la novità.

Princes continuerà comunque ad acquistare pomodoro anche al di fuori del patto con Coldiretti, "Non è un accordo per escludere qualcuno ma è un'idea, che coltiva con le nostre e nulla vieta che altri possano proporci accordi diversi, purché in linea con i nostri obiettivi", ha concluso Laviola.

1A FOCUS



A sinistra, il tecnico di Coldiretti Fabrizio De Castro

I termini dell'accordo a garanzia di un prodotto etico e sostenibile

E' stato necessario più di un anno e mezzo di lavoro per redigere nei dettagli l'accordo tra Princes e Coldiretti, per far nascere cioè una filiera del pomodoro etica e sostenibile, in grado di superare le resistenze di un mercato internazionale, influenzato dalla cattiva fama sulle pratiche illecite che imperversano sui campi del Tavoliere. La Princes sa molto bene quanto conti nelle vendite una buona reputazione. E' stato ricordato ieri a Foggia che la multinazionale prevale sui suoi competitors nel Regno Unito nella vendita dell'acqua perché confezionata in bottiglie di materiale più eco-compatibile delle altre.

Fabrizio De Castro ha fornito tutti i dettagli del contratto.

"Princes, alle condizioni previste dal contratto di filiera, si impegna ad acquistare, annualmente per un periodo di 3 anni, pomodoro da industria da Op, cooperative e singole imprese che hanno sottoscritto il contratto di filiera. Il pagamento avverrà entro 30 giorni dalla fattura. Princes si sottopone alla sorveglianza di Filiera Agricola Italiana Spa, che vigilerà su rispetto dei principi etici sulle regole del contratto di filiera, previsti dalla concessione d'uso del marchio 'Firmato dagli Agricoltori Italiani'. I principali impegni delle Op, cooperative o singole imprese consistono nel registrarsi e implementare i dati aziendali nella blockchain, rispettare il disciplinare di produzione integrata e sostenibile, fornire entro il 15 giugno le informazioni delle superfici, le quantità impegnate e la polizza assicurativa (che diventa obbligatoria), acquisire le certificazioni Global Gap con modulo Grasp; dovranno inoltre iscriversi alla rete di lavoro agricolo di qualità dell'Inps, applicare i criteri di rintracciabilità di filiera e partecipare ai corsi di formazione obbligatori organizzati da Coldiretti su blockchain e disciplinare di produzione integrata e sostenibile".



Blockchain

Presente in etichetta, per garantire al consumatore di informarsi in modo facile sul prodotto



Elemento fondamentale del contratto è l'utilizzo del blockchain che sarà presente in etichetta, per garantire al consumatore la possibilità di informarsi in modo facile e chiaro sul prodotto, sarà raccontata la filiera in trasparenza anche dal punto di vista etico, oltre ad indicare precisamente l'origine del prodotto e il valore dei raccolti. L'adesione alla blockchain è gratuita per le imprese e i dati restano in possesso dei produttori agricoli, un'ulteriore forma di tutela prevista dall'accordo. Il disciplinare di produzione integrata del pomodoro da industria comprende una serie di obblighi che il produttore deve rispettare per garantire un prodotto di qualità e sostenibile. E' stato già fissato il prezzo del pomodoro e i parametri per i prossimi anni. Il prezzo base è calcolato in relazione al conto culturale, all'aumento o diminuzione del prezzo base, per aggiornamento annuale del conto culturale e in base al premio/sconto di qualità, in funzione dei parametri qualitativi.

"Per la campagna 2019 il prezzo base è fissato in €102/ton per le tipologie di pomodoro tondo e lungo, €142/ton per il biologico e €180/ton per il pomodorino - ha anticipato De Castro -. Il prezzo base chiaramente è determinato da una serie di parametri prestabiliti, con gli aggiornamenti fissati dagli enti principali del comparto, come Ismea, Consorzio di Bonifica e così via. Il contratto di filiera infine si considera rispettato nel caso di consegna di almeno il 90% dei quantitativi contrattati e impegnati entro il 15 giugno di ogni anno, salvo cause di forza maggiore o eventi eccezionali".

Il convegno**SismaBonus, piace anche a Confindustria Puglia: forse sarà allargato**

«Il SismaBonus è un ottimo incentivo per rendere i nostri edifici più sicuri, che può favorire la rigenerazione urbana e dare respiro al settore delle costruzioni. Il nostro auspicio è che questa misura sia estesa, per ciò che riguarda i benefici per la sostituzione edilizia, anche alle zone a rischio sismico 2 e 3 e quindi anche a gran parte della Puglia». A dirlo è Domenico De Bartolomeo, vicepresidente nazionale dell'Ance e presidente di Confindustria Puglia, in occasione del convegno Sismabonus tenutosi a Bari organizzato dal SI&A (Scuola ingegneria & architettura). «Siamo fermamente convinti — rimarca — che attraverso la sensibilizzazione dei territori con iniziative come questa sia realmente possibile puntare ad una maggiore sicurezza del nostro Paese e nel contempo garantire benefici indiretti per il tessuto economico. Si tratta di un'occasione per rilanciare un'economia del territorio ancora in grave difficoltà e una opportunità per le nostre imprese». E a giudizio di Michele Dell'Orco, sottosegretario alle Infrastrutture, «il SismaBonus è tarato soltanto per le zone altamente sismiche, che vuol dire in poche parole circa il 10 per cento dell'Italia, ma con il decreto crescita lo stiamo allargando alle zone 2 e 3: cioè il 90 per cento dell'Italia che avrà queste detrazioni per mettere in sicurezza le case della popolazione».

TRASPORTI DE BENEDICTIS (FILT CGIL NAZIONALE): PROGETTI FERMI

Raddoppio Lesina-Termoli «Serve un commissario come per la Napoli-Bari»

● **BARI.** La data del 2026 per il completamento del raddoppio della Termoli-Lesina, annunciata dal ministro Barbara Lezzi, non convince i sindacati: troppo lunghi i tempi, troppe le incertezze sul progetto.

«Sarebbe opportuno - dice Maria Teresa de Benedictis, della segreteria nazionale della Filt Cgil - che il governo, nell'ambito delle misure per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali nel decreto sblocca cantieri la cui bozza è stata approvata il 20 marzo, nomini l'ad di Rfi commissario della intera Termoli-Lesina, esattamente come è stato fatto per l'altra opera strategica per il Mezzogiorno, la linea ad alta capacità Bari-Napoli, per velocizzarne l'iter autorizzativo».

Rfi ha pubblicato il bando per i primi 7 km del raddoppio tra Ripalta e Lesina, quelli in territorio pugliese: i lavori partiranno quest'anno e si concluderanno nel 2023, per una spesa di circa 70 milioni: un primo tratto di 3 km parallelo all'autostrada A14 e altri 4 sul tracciato esistente. Il problema è il resto dell'opera, per la quale il CdP 2012-2016 prevedeva 550 milioni di euro. Rfi sta predisponendo il progetto definitivo per tenere conto dell'accordo stilato a luglio 2018 con il Molise, in cui si prevede un tracciato in variante che allontana in binari dal centro balneare di Campomarino. I costi della variante non sono stati ancora definiti, ma è molto probabile che l'incremento di spesa possa richiedere un ulteriore finanziamento, e dunque un ulteriore slittamento dei tempi.

«Filt Cgil Puglia e Bari e Filt Foggia - prosegue De Benedictis - hanno posto all'attenzione della Direzione investimenti di RFI il tema della realizzazione del raddoppio. La società ci ha confermato che è stato pubblicato a ottobre il bando per il primo lotto funzionale e che per il secondo lotto, attualmente in fase di progettazione definitiva, la pubblicazione è prevista nel secondo semestre del 2019».

Il raddoppio della Termoli-Lesina è stato previsto dalle Fs, all'epoca ente di Stato, già dal 1982. Ma ne sono stati realizzati solo piccoli pezzi. Così nel 2001 la legge Obiettivo del governo Berlusconi l'ha inserito tra le opere strategiche di interesse nazionale, con procedure autorizzative accelerate. È l'ultimo tratto della Adriatica ancora non raddoppiato. Proprio per risolvere i problemi di coordinamento sulle progettazioni, il governo Renzi nominò l'amministratore delegato di Rfi, Maurizio Gentile, commissario per la Bari-Napoli. *[red.reg.]*

EDILIZIA IERI A BARI IL QUINTO CONVEGNO NAZIONALE SI&A

Il sottosegretario Dell'Orco «In arrivo anche in Puglia il Sismabonus all'85%»

● **BARI.** Anche in Puglia sarà possibile sfruttare il cosiddetto Sismabonus, che riconosce sgravi fiscali fino all'85% per le operazioni di demolizione e ricostruzione. Lo ha detto ieri Michele Dell'Orco, sottosegretario alle Infrastrutture, che ha partecipato a Bari al quinto convegno nazionale organizzato da SI&A. L'estensione dell'incentivo anche alle aree a basso rischio sismico dovrebbe essere contenuta nel Dl Crescita che sarà approvato la prossima settimana.

«Nel provvedimento - ha detto Dell'Orco - è prevista l'estensione della massima agevolazione fiscale anche alle zone 2 e 3, coprendo in questo modo la quasi totalità del territorio nazionale». La novità è di particolare interesse per la Puglia: dieci Comuni dell'area garganica si trovano in zona 1, quella dove è più elevata la probabilità di forti terremoti, e 105 (fra cui anche l'area di Bari, Barletta, Andria, Trani, Foggia e Taranto) sono in aree a rischio medio-basso, le zone 2 e 3, dove attualmente sono agevolati solo interventi di miglioramento e adeguamento antisismico degli edifici esistenti, e non interventi di vera propria sostituzione edilizia, con demolizione e ricostruzione dei fabbricati.

Ne hanno discusso ieri a Bari, tra gli altri, il presidente di SI&Am Amedeo Vitone, il

vicepresidente Roberto Lorusso, il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Donato Carlea, il presidente nazionale di Ance, Gabriele Buia, Edoardo Cosenza (Università Federico II di Napoli), il docente di SI&A e membro Cen (Comitato europeo di normazione) Fabrizio Palmisano.

«Il Sismabonus è un provvedimento molto importante - secondo ha affermato Amedeo Vitone, già ordinario del Politecnico di Bari e presidente di Scuola Ingegneria & Architettura -, ma ancora più importante è la sua diffusione, specie tra gli ingegneri». Buia ha invece ribadito l'opportunità di avviare una stagione di rigenerazione urbana attraverso il decreto crescita: «Chiediamo misure concrete per semplificare la selva burocratica che blocca gli interventi pubblici e privati e rafforzare l'utilizzo degli incentivi fiscali. Rottamare edifici vecchi e insicuri e intervenire sulle aree degradate deve essere non solo possibile, ma conveniente per cittadini e imprese».

«Il Sismabonus è un ottimo incentivo per rendere i nostri edifici più sicuri - ha aggiunto **Domenico De Bartolomeo**, vicepresidente nazionale dell'Ance e presidente di Confindustria Puglia -. Siamo fermamente convinti che attraverso la sensibilizzazione dei territori con iniziative come questa sia realmente possibile

puntare ad una maggiore sicurezza del nostro Paese e nel contempo garantire benefici indiretti per il tessuto economico. Si tratta di un'occasione per rilanciare un'economia del territorio ancora in grave difficoltà e una opportunità per le nostre imprese».

Sulla fragilità del territorio pugliese e sulla necessità di un contesto normativo organico si è soffermato il presidente di Ance Puglia, Nicola Bonerba, «Per quanto importante per rinnovare il patrimonio immobiliare esistente nelle città pugliesi - ha ricordato Bonerba - il Sismabonus è un tassello che necessiterebbe di un contesto normativo più organico, in grado di superare quei limiti che si frappongono a processi virtuosi di rigenerazione urbana. Per questo ci auguriamo che la legge sulla bellezza della Regione Puglia, di prossima approvazione, possa essere più incisiva dell'attuale previsione normativa nel favorire le tante iniziative di rigenerazione urbana che il territorio regionale necessiterebbe. Col fine ultimo di valorizzare le peculiarità dei territori e innalzare la qualità del costruito, auspichiamo, dunque, un assetto normativo che semplifichi le procedure, consenta la defiscalizzazioni degli oneri in presenza di contesti già urbanizzati, favorisca demolizioni e ricostruzioni di porzioni di abitato in condizioni di degrado».



DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE Bonus anche per l'antisismica